









Immagine del centro storico della città castellana di Velletri

Il Movimento 5 stelle di Velletri interviene su un tema centrale per lo sviluppo futuro della città, quello dell'urbanistica, proponendo un nuovo modello di partecipazione e condivisione delle scelte di pianificazione territoriale. Proprio sul tema dell'urbanistica si è tenuto un apposito incontro con la cittadinanza, la scorsa settimana.

“La città di Velletri si è dotata di un piano regolatore generale nel 1967 che ha visto la definitiva approvazione dieci anni dopo nel 1976, quando era già vecchio e datato – spiega il Movimento 5 stelle – Fino al 2003 un nulla ha giustificato il proliferarsi dell'abusivismo che suppliva all'inadeguatezza del piano regolatore. L'abusivismo senza controllo ha avuto ripercussioni nella frammentazione dei terreni, nella carenza di opere di urbanizzazione e sulla sicurezza dei cantieri e oggi possiamo affermare che oltre il 50% della cubatura della città è stata costruita in piena deregulation”.

“La variante al PRG del 2006 progettata da tecnici estranei al nostro territorio è stata sovradimensionata ad arte con previsioni di aumento demografico errate. Si è presupposto una popolazione di oltre 74 mila abitanti al 2010 quando ad oggi ve ne sono circa 54 mila. Sono stati sottostimati i nuclei abusivi che da soli possono contenere un'altra Velletri per estensione”.

“Se aggiungiamo l'utilizzo di “strumenti complessi” di urbanistica sfruttati da entrambe le forze politiche allo scopo di superare le limitazioni del PRG (vedi delibera del 26 marzo 2003) per raggiungere cubature senza una vera e propria programmazione definitiva della città, comprendiamo il perché opere costose e complesse giacciono incomplete – affermano con presa di coscienza i militanti velletrini – La preoccupazione è che il loro destino sia l'abbandono alla pari di quanto accaduto per il nodo di scambio. Ancora oggi si utilizza una delibera del 2003 antecedente all'approvazione del nuovo PRG per andare in deroga allo stesso sconvolgendo gli equilibri (se pur discutibili), per approvare cubature spropositate come nella zona dell'ex Coprovi regalando 29 mila metri di cubatura commerciale e 28 mila di residenziale in cambio di un parcheggio e del tombamento della ferrovia”.

Il Movimento 5 stelle di Velletri prede atto che la politica non ha interessi a condividere le scelte urbanistiche con chi la città la vive quotidianamente: “Ci chiediamo se e in quale misura i commercianti del centro storico condividano la possibile apertura di un centro commerciale alle porte

